

## INAUGURAZIONE DELLA SOCIETÀ MINERALOGICA ITALIANA

Con Circolare del 18 marzo 1941-XIX il Presidente della Società Mineralogica Italiana invitava i Soci per i giorni 4 e 5 maggio in Pavia al *Primo Convegno Mineralogico Italiano*.

« Questa riunione plenaria dei Mineralogi d'Italia (è detto nella circolare), con la quale avranno anche inizio ufficiale i lavori della S. M. I., vuole effettuarsi mentre la storia della Patria sta registrando grandi e vitali eventi ed eroiche affermazioni della potenza d'Italia. È certo che tutti i Soci si adopereranno con ardore, intervenendo con numerose comunicazioni e relazioni, affinché il Convegno risulti degno dell'ora che volge e rechi efficace contributo di opere e di proposte ».

Il Convegno si è felicemente effettuato. Nell'Aula Foscoliana della R. Università, la mattina della domenica 4 maggio, sono convenuti, alla presenza dell'Eccellenza il Prefetto e di tutte le Autorità di Pavia, pressochè tutti i Professori di Mineralogia d'Italia, coi loro Assistenti; ed i Rappresentanti di varie importanti Società industriali. Erano rappresentati il Consiglio Nazionale delle Ricerche (dall'Ecc. sen. prof. F. Millosevich), il Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere (dal sen. prof. P. Vinassa da Regny), la Società Geologica Italiana (dal Presidente prof. A. Desio), Università, Musei, ecc. Avevano aderito l'Ecc. prof. C. Somigliana, l'Ecc. prof. G. Dainelli, il sen. F. Bensa, ecc.

DISCORSO DEL RETTORE MAGNIFICO PROF. C. VERCESI.

*Eccellenze, Colleghi,*

L'Università di Pavia Vi accoglie e Vi saluta col più vivo compiacimento e con le più calde espressioni di grazie.

La felice iniziativa del nostro prof. Panichi di dare vita in Italia ad una *Società di Mineralogia*, iniziativa da lui

tenacemente perseguita pur in mezzo alle particolari difficoltà del periodo storico che la nostra Patria ed il mondo attraversano, ha trovato la desiderata realizzazione col pieno riconoscimento della entità e dei fini del nuovo organismo scientifico chiaramente regolato dall'apposito Statuto che ha già avuto la ufficiale superiore approvazione.

L'odierno Convegno mineralogico costituisce la prima manifestazione vitale della S. M. I. che, fondatore e presidente lo stesso prof. Panichi, vuole qui iniziare il suo cammino secondo precise direttive di marcia essenzialmente rivolte all'incremento degli studi e delle ricerche nei diversi settori della scienza mineralogica, e verso l'applicazione di tali studi e ricerche alla soluzione dei problemi che hanno precisa fisionomia e finalità autarchica; come tali da collocarsi in primissimo piano nel quadro delle attività nazionali, oggi, e ancora più nel prossimo futuro, allorchè la vittoria completa darà alla nostra Italia la pace mussoliniana giusta, operosa, feconda e sicura.

Un'altra realizzazione noi siamo lieti di presentare, in questo Vostro primo raduno; è il nuovo *Museo di Mineralogia* che oggi stesso sarà inaugurato alla Vostra gradita presenza.

La doviziosa raccolta di materiali mineralogici e petrografici, che costituisce un'invidiabile dotazione, nel duplice aspetto storico e scientifico, del nostro Istituto di Mineralogia, ha trovato finalmente razionale e adeguata sistemazione nell'apposito padiglione che, a completare degnamente il moderno Istituto di recente costruzione, l'Università ha appositamente allestito ed arredato.

Il nuovo Museo risponde ormai definitivamente alle esigenze della conservazione, della tutela e dello sfruttamento didattico e scientifico del prezioso materiale che ebbe qui infaticato raccoglitore, diligente ordinatore, geniale investigatore Lazzaro Spallanzani, allorchè, nel 1772, fu nominato Prefetto del Museo di Scienze Naturali dell'Università; anche qui nel campo dei minerali e delle rocce, il Grande imprimeva l'orma del suo genio che al tempo stesso illuminava, di vivida luce perenne, tanti oscuri segreti della biologia.

Da Spallanzani, a Scopoli, a Martinenghi, via via sino al Mangili, allo Zandrini, fu un continuo arricchirsi del vecchio

Museo con nuovi apporti di pezzi rari dalle varie regioni d'Italia e dai paesi più lontani d'Europa; sì che nei primi anni dell'800 il Museo mineralogico, separato ormai dal ramo zoologico che prima vi era compreso, veniva collocato precisamente in questa Aula Foscoliana, allora vecchia Aula Magna; donde solo dopo il 1880 — successo al Maggi l'insigne Taramelli — il Museo veniva trasferito in altri locali per rimanervi, separato ormai anche dal ramo geologico, sino al recente periodo di rinnovamento ed espansione dei nostri Istituti universitari, di cui il nuovo padiglione rappresenta una necessaria ed opportuna integrazione.

È per noi plausibile motivo di soddisfazione il salutare la nuova costruzione del Museo da questa che ne fu, in un memorabile passato, la sua sede: ricollegandoci alla sua storia, in cui luminosamente è segnata l'impronta del genio spallanzaniano, noi sentiamo di poter contare su affermazioni sempre più chiare ed elette del nostro Istituto di Mineralogia, ove, pur attraverso gli evidenti ostacoli contingenti, l'appassionato fervore del Direttore e degli allievi si cimenta quotidianamente verso nuovi orizzonti di attività e di produzione.

Come è, del resto, di tutte le operose energie di questa grande officina del lavoro intellettuale che è l'Università italiana: la quale, mentre esprime dal suo seno le quadrate gagliarde legioni dei suoi studenti che, totalitariamente oramai, si avviano cantando sul fronte di battaglia impugnando il moschetto dopo aver depresso il libro e assolto il proprio compito annuale, vive con tutta la sua ardente fede la passione di questa nostra guerra redentrice proclamando con la sua possente voce i sacri diritti della Patria imperiale; l'Università italiana che silenziosamente lavora studiando e sperimentando perchè il patrimonio del nostro sapere e delle nostre acquisizioni nel campo della scienza assicurino all'Italia nel mondo, che sarà presto rinnovato, il posto eminente, dominante, che la sua storia, la sua ferrea potenza, la peculiarità del suo spirito, le attribuiscono.

È con questa affermazione di intellettuale e pratica e inesausta collaborazione che l'Università vive nel periodo guerriero, fedele, devota, riconoscente alla Maestà del Re Imperatore, al Duce costruttore delle nostre più alte fortune.

Ed è volgendo con marziale fierezza il pensiero alle schiere ardenti dei nostri superbi e invitti soldati, che combattono in terra, in aria, in mare, evocando in commosso raccoglimento i fulgidi eroi caduti gloriosamente per quella vittoria che ha ormai spiegato il suo volo irresistibile, fatale, è con questi sentimenti che inauguriamo questo *Primo Convegno di Mineralogia*.

DISCORSO DEL PRESIDENTE PROF. U. PANICHI.

*Eccellenze, Colleghi,*

Rivolgo anche io il mio saluto alle Autorità e a tutti i presenti, ringraziando caldamente coloro che hanno aderito all'invito e coloro — enti e persone — che hanno già contribuito, sia all'effettuazione del Convegno, sia al buon avviamento della Società Mineralogica Italiana.

La città e l'Università di Pavia, il Consorzio Universitario, la Federazione Provinciale Fascista, l'Ente Provinciale del Turismo, il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, hanno tutti concorso alla riuscita del Convegno. Molti poi hanno partecipato alla costituzione del fondo finanziario della Società; e mi auguro che esso trovi in questi giorni buona occasione di accrescersi.

In particolare desidero rivolgere un ringraziamento, ed i più caldi sensi di gratitudine al Magnifico Rettore dell'Università, prof. Vercesi, il quale, non solo con larga e pronta comprensione ha efficacemente provveduto alla costruzione di un padiglione per il Museo Mineralogico, ma ha anche simpaticamente favorito sia la rapidità dell'esecuzione dell'edificio, sia l'effettuazione del nostro Convegno.

Ed ora eccomi a delineare gli scopi del Convegno. Debbo notare anzitutto che un vero e proprio Convegno Mineralogico Italiano non era ancora mai avvenuto. È oggi naturale, anzi direi doveroso, che i cultori della Mineralogia si radunino a consiglio; essi potranno esaminare e valutare il cammino percorso nei vari rami di questa essenziale scienza del regno